

PIANETAZZURRO



Mensile di approfondimento sportivo regionale
www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sul Calcio Napoli



IL DOMANDONE

Il Napoli deve vendere Lavezzi, adeguargli il contratto o obbligarlo a rimanere?

a pagina 6



L'ESCLUSIVA

Roberto Policano: Marino trattieni il Pocho e prendi Pasqual dalla Fiorentina

a pagina 7



Quagliarella, sogni azzurri



IL PRONOSTICO DI...

Sebino Nela e Improta ci portano in Sudafrica: Spagna netta favorita

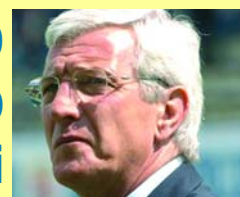
a pagina 12



LA SCOMMESSA

Confederations Cup ed Europei U. 21: puntiamo sulle nostre Nazionali

a pagina 14





Si continuerà probabilmente con il vecchio 3-5-2, ma la rosa va pesantemente rinforzata

Movimenti e strategie del Napoli in divenire

di Eduardo Letizia



Nella grande giostra del calciomercato estivo il Napoli ha dimostrato sin dall'inizio di voler interpretare un ruolo da sicuro protagonista, mettendo a segno due colpi importanti come **Quagliarella** e **Cigarini**.

Aldilà delle buone intenzioni manifestate dalla società c'è però ancora qualche aspetto di natura tattica che al momento sfugge alla nostra comprensione. Con l'arrivo sulla panchina napoletana di **Donadoni** in molti avevano previsto una rivoluzione tattica che poi non è arrivata. Nella sua prima gara al Napoli l'ex città aveva in verità proposto un cambiamento rilevante, passando alla difesa a quattro, ma nelle partite successive decise di proseguire sulla strada tracciata da **Edy Reja**, perseverando con il 3-5-2 e rimandando alla nuova stagione eventuali novità.

Finito il campionato 2008/2009 sembra però che il progetto tattico futuro possa ancora fondarsi sul vecchio modulo, scelta questa che parrebbe essere in contrasto con la filosofia di calcio praticata da Donadoni nei precedenti anni di allenamento. Non se ne ha ancora la certezza, ma dalle ultime dichiarazioni e dalle varie trattative di mercato pare che si sia

abbandonata ogni velleità di adottare un 4-3-3 simile a quello adoperato dal mister in Nazionale. Le motivazioni di ciò sarebbero motivate dalla volontà di assecondare le caratteristiche tecniche di alcuni elementi presenti nell'organico azzurro ed in particolare a causa di difensori inadatti, secondo quanto affermato da Reja prima e da Donadoni poi, a schierarsi a quattro dietro.

Tuttavia anche se, come pare, si dovesse continuare con il 3-5-2, questo non potrebbe essere un motivo per intervenire in maniera meno decisa sul mercato. Le carenze del modulo adottato lo scorso campionato sono sempre state evidenti e, se i primi due acquisti sono andati a colmare la carenza di un regista e di una punta, la strada per completare l'organico rimane ancora abbastanza lunga. Ovviamente molto dipenderà dalle posizioni di **Hamsik** e soprattutto **Lavezzi**. Privandosi di uno di questi due elementi **Marino** e **De Laurentiis** dovrebbero seriamente ricostruire tutto un potenziale tecnico che negli ultimi due anni è stato praticamente garantito da questi due soli giocatori, in particolare dal Pocho. Ipotizzando la permanenza dei due, fidandoci dunque delle parole del diggi

azzurro, i maggiori vuoti da colmare risiederebbero nel reparto difensivo, a cominciare dalla porta. Gli alti e bassi di **Navarro** e lo stato fisico incerto di **Iezzo** consiglierebbero infatti di puntare su un estremo difensore di maggior affidamento, capace di infondere sicurezza all'intera retroguardia. Quello di **De Sanctis** potrebbe essere il nome più adeguato, molto più di **Amelia**, spesso protagonista di clamorosi errori.

Una squadra con ambizioni europee, poi, non può permettersi di avere una retroguardia di così scarsa affidabilità come quella partenopea dell'ultimo anno. Dei tre centrali il solo **Contini** può rappresentare una certezza. Le disattenzioni e la sregolatezza di **Santacroce** del passato torneo ne hanno fatto tremendamente ridurre l'affidabilità, mentre **Paolo Cannavaro** potrebbe risentire dell'ostilità dimostrata da parte della tifoseria, se non degnamente supportato da un elemento di carisma. L'ideale innesto per la difesa azzurra sarebbe stato quel **Fabio Cannavaro**, lasciato tanto generosamente alla Juve. Trovare ora elementi che possano far fare un salto di qualità al reparto non è impresa facile. Giocatori di alto profilo sono difficilissimi da rag-

giungere in questo ruolo, le strade da percorrere restano dunque quelle che portano alla scoperta di più o meno giovani elementi dall'estero, o quelle che indirizzerebbero verso difensori di buon livello del nostro campionato, del calibro di **Felipe** o **Campagnaro**, che hanno comunque un prezzo del cartellino tutt'altro che ridotto e da soli potrebbero non garantire un netto salto di qualità.

Quella dell'esterno sinistro rimane poi una priorità assoluta del mercato azzurro. L'acquisto di un laterale di piede mancino, che possa garantire un eguale apporto sia in fase difensiva che in quella offensiva, non potrà essere per l'ennesima volta rimandato. È bene sottolineare come la scarsa propensione difensiva di elementi come **Maggio**, **Mannini** e **Vitale** sia stata una delle cause del tracollo della difesa azzurra del torneo appena concluso.

Infine va rivisto tutto (o quasi) il roster delle riserve. L'attacco va condito con una punta che possa essere un'alternativa valida ai due titolari ed a centrocampista va aggiunto un elemento in grado di donare peso e centimetri ad un reparto che con **Gargano** e **Cigarini** centralmente potrebbe risultare troppo leggero.

IL SALISCENDI - Contini il più affidabile, delusione Hamsik

Stagione da dimenticare, quella appena terminata in casa Napoli. Si era partiti con una parola d'ordine, 'stupire': in un certo senso si può dire che questa promessa è stata mantenuta. Dopo un girone di andata a grandissimi livelli, un crollo così drastico della squadra ha davvero stupito tifosi e addetti ai lavori, che già sognavano un Napoli formato Europa (Uefa i più realisti, Champions i sognatori).

Eppure, in fin dei conti, è stata l'annata dell'esonero di **Reja**, dell'involuzione di **Hamsik**, della delusione **Denis** e della mancata campagna di rafforzamento invernale di **Marino**.

Escludendo il tecnico goriziano che ha pagato ingiustamente per i cattivi risultati, visto che anche con Donadoni la squadra non è che abbia fatto molto meglio, sono proprio **Hamsik**, **Denis** e **Marino** che mettiamo sul podio negativo del Saliscendi 2009.

Su tutti lo slovacco: è vero che nella prima parte di stagione ha segnato la bellezza di nove reti, ma la consacrazione non è arrivata. Si potrebbe anche giustificarlo dicendo che l'intera squadra ha smesso di correre da gennaio in poi, ma così facendo considereremmo Marekiaro un giocatore comune. E per quanto si voglia criticarlo (in fondo lo stiamo facendo noi per primi), sappiamo che **Hamsik** è molto di più di un buon centrocampista. Se ritroverà lo smalto migliore e se troverà quella continuità che gli è sempre mancata, l'anno prossimo sarà lui il vero grande acquisto del Napoli. Ma per quest'anno il giudizio è negativo.

Passando al Tanque, bisogna essere chiari: Marino ci aveva abituati con **Gargano** e **Lavezzi**, alzi la mano chi non pensava che anche l'ariete argentino potesse essere l'ennesima prodezza di mercato del dirigente azzurro. Dopo un inizio di stagione con qualche gol pesante e molti assist, il Tanque ha vissu-

to una stagione in eterno ballottaggio con l'acciaccato vitanaturaldurante Zalayeta, il che già fa capire i dubbi che Reja prima e Donadoni poi riservano nei confronti del giocatore. **Denis** che risolve partite insidiose come in quel di Bologna, ma che poi sbaglia gol praticamente fatti in situazioni più che favorevoli e che sembra mancare dei fondamentali tecnici di un attaccante moderno. Non sappiamo quale sarà il suo futuro, molto probabilmente ancora azzurro, ma una cosa è certa: se dovesse andar via difficilmente qualche tifoso piangerà, se dovesse rimanere non molti punterebbero su di lui per la prossima stagione (la società in primis, viste le continue dichiarazioni in merito all'acquisto di un bomber vero).

Infine **Marino**, che per la prima volta da quando è a Napoli ha forse davvero deluso tutti. Non sentiamo di dare un giudizio definitivo sulle capacità del dg, ma questo Saliscendi fa riferimento esclusivamente alla stagione 2008/2009, annata che ha visto arrivare a Napoli **Rinaudo**, **Aronica**, **Denis**, tre investimenti rivelatosi infruttuosi. Un acquisto di **Marino** è anche l'ottimo **Maggio**, ma dopo l'annata che l'esterno destro aveva avuto alla Samp, sarebbe stato impossibile avere dubbi sulla bontà dell'operazione di mercato. I nomi che attualmente girano in orbita campagna acquisti, ci riferiamo soprattutto a **Quagliarella**, sono da far girare la testa, segno che **Marino** si farà sicuramente perdonare. Ma anche per lui il giudizio di fine stagione è impietoso.

In verità, dovremmo anche far salire qualcuno nella nostra rubrica. Scelta difficile, vista l'annata così anomala degli azzurri. Però tre nomi sentiamo di farli: **Contini**, **Lavezzi** e **Montervino**.

Il difensore è stato di certo il più continuo e affidabile come rendimento dell'intera squadra, dimostrando di poter ambire a



rimanere per molti anni in maglia azzurra, anche quando gli obiettivi stagionali saranno di primissimo piano.

Per quanto riguarda il Pocho, se dopo una stagione collettiva così deludente buona parte della tifoseria e degli addetti ai lavori scongiurano la sua partenza, qualcosa vorrà pur dire. Inoltre, l'agonismo che lo contraddistingue fa pensare che a voler speculare sul tutto sia qualche procuratore troppo voglioso di soldi facili, perché della simbiosi Napoli-Lavezzi noi siamo più che certi. Magari poi il mercato ci smentirà, ma per noi **Lavezzi** è il simbolo di questa squadra, nella buona e nella cattiva sorte.

Infine **Montervino**, che si fa portavoce anche dei vari **Pià**, **Grava**, **Amodio**: giocatori per mesi e mesi dimenticati da Reja, ma che hanno risposto sempre "presente" quando sono stati gettati nella mischia, dimostrando un attaccamento alla maglia e una voglia di fare bene che servirebbero da esempio a molti "big" azzurri.

Il Saliscendi va in vacanza e vi saluta, ma sarà più in forma che mai per la prossima stagione.

Mario Ipri



Il patron azzurro bacchetta la squadra e pretende da luglio di riscontrare una mentalità diversa

La delusione di De Laurentiis: ho visto troppe cose sbagliate

di Armando Aruta

La stagione calcistica è conclusa, i giocatori sono in vacanza, qualcuno da pochi giorni, qualcuno con una licenza "straordinaria" è partito da più tempo. Tutti in vacanza tranne la dirigenza quindi, che lavora febbrilmente per puntellare, con i giusti acquisti, il Napoli che sarà. Preso Quagliariella, e con Cigarini prossimo alla firma, si delinea un nuovo Napoli, probabilmente votato alle tre punte, sicuramente più spettacolare della versione primavera/estate duemilanove. Prima del rompete le righe, classica cena da "Rosiello". Dopo l'abbuffata a base di pesce, lo chef del ristorante porge alla squadra la torta fatta con le sue mani, e in più, un altro dolce molto particolare, di fattura anonima. La suddetta torta rappresenta un bel colpo di fioretto alla squadra ed alla dirigenza. A mo' di decorazione c'è il titolo della torta: "Voti 2008-2009". A

Marino ed alla squadra, il misterioso giudice-pasticciere, tributa un 6 quasi politico, visto il grande girone d'andata ed il pessimo girone di ritorno, nonché la gestione del mercato di riparazione, davvero poco gratificante. Al presidente De Laurentiis, invece, un bel 10 e lode, forse reale o forse ironico. Il destino della torta è segnato. Ha scosso il buon umore dell'allegria comitiva ed ha un futuro scritto, ovvero finire nella pattumiera. Prende la parola Aurelio De Laurentiis, seccato dall'accaduto, o forse dalla veridicità dei giudizi, per fare ben altro che distendere gli animi. Si perché le parole del presidente sono chiare: "Beh, io non volevo parlare, però se proprio devo dirvi una cosa è che sono deluso. Ho visto troppe cose sbagliate, troppi errori. A luglio dobbiamo riprendere con una mentalità diversa". Il patron non è di buon umore, si sa. Non ha mai perso occasione,

in questo finale di stagione, per dimostrare la sua insoddisfazione verso una squadra che giocava a mezzo servizio. Che fosse un problema di motivazione, o di calo fisico non si è mai capito. Fatto sta che l'affaire Lavezzi ha messo carne a cuocere nel già grande calderone di problemi della società. La ferma posizione di De Laurentiis e Marino sottolinea un trend che la società ha deciso di rispettare: progettualità con forte principio di meritocrazia. Il Pocho è passato dal guadagnare briciole al suo arrivo, fino al milione di euro attuale. Tutto molto giusto, visti i progressi fatti dall'argentino di Rosario fin qui. Ma il tasto dolente arriva adesso. Troppo poco è stato fatto da Lavezzi in questo finale di stagione. Non è stato in grado di tirarsi fuori dall'appannamento generale che ha colpito la squadra, né di tirare su la squadra stessa. Nonostante questo, puntuale è arrivata la nuova richie-

sta del numero 7 azzurro, tramite il suo procuratore Alejandro Mazzoni, il quale senza molti giri di parole cercava un corposo aumento di contratto per il suo assistito. Da qui, la comprensibile ritrosia della società ad aumentargli lo stipendio. Niente regali. A nessuno. Poi sono arrivate le fantomatiche offerte di inglesi indebitati fino al collo, scorribande notturne con tanto di violazione del codice della strada e infine la fuga anticipata in Argentina. Ma fino ad allora il presidente non si era ancora pronunciato. Nemmeno una parola sul caso Lavezzi. Pare addirittura che sia lui che Marino, si siano fatti negare al telefono, quando a chiamare era Mazzoni. Nessun colloquio, nemmeno un appuntamento. Il pocho ha un contratto fino al 2013 di un milione a stagione (mica spiccioli), è un giocatore del Napoli e deve rispettare il contratto. Non c'era nient'altro da dire.

Lavezzi e Navarro, bravate e ore piccole: il racconto dei ragazzi

Piazza Plebiscito è da anni isola pedonale. Uno spettacolo vero per gli occhi di abitanti della zona e dei turisti. Di sera la luce artificiale è perfetta e regala alla piazza un'atmosfera e un fascino tutta particolare. La sera qualche decina di giovani affolla da anni il colonnato di San Francesco di Paola, punto di ritrovo dei ragazzi del quartiere Pallonetto Santa Lucia e di Pizzofalcone. Ci si gioca anche a pallone, tante volte. Una sera come tante è diventata motivo di notizia, di sorpresa, di scandalo. Due motorini con quattro persone in sella sfrecciano nell'isola pedonale di Piazza del Plebiscito. Due dei quattro sono giocatori del Napoli, si tratta di Ezequiel Lavezzi e Nicolas Navarro. BRAVATE DA RAGAZZINI - La sorpresa monta, due nomi così noti, due personaggi così amati, stanno eseguendo una bravata da ragazzini sotto gli occhi increduli di tutti. Filippo E., uno dei ragazzi presenti in quel momento ci ha raccontato quella strana serata: "Erano le 22.30, stavamo giocando a calcio, come di consueto, quando vediamo due scooter attraversare velocemente la piazza, salire contro senso per piazzetta Demetrio Salazar, girare alle spalle del colonnato e sbucare di nuovo a piazza Carolina. Si era sparsa la voce che fosse il Pocho e quindi eravamo tutti lì fermi. Increduli. Si divertivano ad attraversare la piazza, che è un'isola pedonale, con gli scooter. Poi

si sono fermati vicino a noi, con Lavezzi c'era il proprietario di "Regina Margherita", con Navarro c'era quello di "Antonio e Antonio". "SEMBRAVANO UN PO' BRILLI" - Il racconto di Filippo è dettagliato, chiaro, ma non stiamo parlando solo di un'infrazione del codice della strada. Nella piazza si respirava curiosità, c'era la chance di avere un contatto diretto con i propri beniamini. Il divertimento e l'incredulità in quelle ore la facevano da padrone: "Non mi sembrava vero che fosse lui - continua Filippo - tanto è vero che per accertarmene, gli ho preso le misure del polpaccio con le dita. Poi gli ho mostrato una maglia della Juventus e lui l'ha rifiutata. Lo abbiamo invitato anche a fare due passaggi con noi ma si è rifiutato, perché aveva male ad una gamba. Sembravano un po' brilli, sono andati via a mezzanotte e si dice che sono andati nella zona di Secondigliano intorno alle 2 di notte, perché volevano vedere i quartieri più degradati della città". Il tutto filmato dai cellulari dei ragazzi che erano presenti in piazza.

SEMENTA MULTERA' I DUE - Il Generale Sementa, capo dei vigili urbani di Napoli, multerà Lavezzi e Navarro per aver violato l'isola pedonale, scorazzando con gli scooter: "Il video che ha immortalato Navarro e Lavezzi in moto nell'isola pedonale di piazza del Plebiscito? L'ho visto, l'ho

rivisto. E poi ho deciso. Certo, sarebbe auspicabile che i due si autodenunciassero, che chiedessero scusa alla città. Hanno commesso una azione gravissima. E qui non si tratta solo di infrazione al Codice della strada. Qui entra in gioco il loro ruolo di sportivi, di calciatori, di esempi per i giovani. E l'esempio in questo caso è negativo. Diciamola tutta: ci troviamo di fronte a due incoscienti che pensano di essere impuniti, che sono certi di poter agire sopra le regole". Il capo dei vigili urbani ha anche ricordato altri episodi che hanno visto coinvolti giocatori del Napoli, come la multa a Fabiano Santacroce e quella allo stesso Lavezzi per essere stato pizzicato senza cinture di sicurezza durante "Scherzi a parte". "Sia chiaro: nessuno è al di sopra della legge. E questo vale per Lavezzi e per tutte le altre stelle del calcio, dello spettacolo, per i baroni dell'università e per i politici". Così chiosa il generale Sementa.

RISPETTO PROFESSIONALITÀ? - Ore piccole, notti brave, tasso alcolico a volte in eccesso. Una costante della stagione di alcuni giocatori del Napoli, nonostante il tentativo della società di usare il pugno duro contro questa tendenza. Girare contro mano in un'isola pedonale che è un tempio della città, denota uno scarso rispetto dei luoghi, della gente che la domenica spera di



andare a vedere una squadra di ragazzi che si allenano e sudano per la maglia. Di una città che ha dato e dà tanto amore ai propri beniamini, e poi li incontra mezzi brilli nelle ore piccole e nei posti più improbabili. C'è da riflettere sul rispetto, sulla professionalità di certi comportamenti, su quanto la società voglia investire sui giocatori e quando loro vogliano investire nell'amore per la maglia azzurra. Questi sono presupposti fondamentali di un futuro dignitoso. I calciatori sono amati dai giovani, devono dare l'esempio. Perché sarà difficile ora spiegare ad un ragazzino che a piazza Plebiscito non si circola in motorino, e nemmeno bisogna alzare il gomito prima di farlo, dato che hanno visto farlo nientemeno che a Lavezzi e Navarro. Rispetto, innanzitutto, per sé stessi e per gli altri.

Giuseppe Palmieri



Dopo il tanto parlare dei procuratori, anche **Ezequiel Lavezzi** trova la parola e lo fa dalle colonne della Gazzetta dello Sport. Il Pocho è in vacanza, ha intenzione di tornare a Napoli, ma precisa: "Ma le promesse vanno rispettate. Spero di risolvere la situazione", ribadisce.

Ha parlato in questi giorni con i dirigenti del Napoli?

"Il mio numero di telefono lo conoscono bene, ma non mi ha ancora chiamato nessuno".

E Donadoni l'ha sentito?

"Sì, siamo in contatto, ma non chiedetemi cosa ci siamo detti: preferisco tenerlo per me. Sento anche alcuni compagni di squadra".

Lo sa che una parte dei napoletani si è

sentita tradita?

"Sì, ma voglio chiarire una cosa: non è stata una fuga, non sono scappato, ho soltanto preso una decisione. Se la gente mi vuole bene deve rispettarla e capirmi. Non sono andato via per soldi o perché non stia bene in città: voglio tornare e giocare nel Napoli, ma le cose devono sistemarsi".

Parla della promessa di aumentarle l'ingaggio?

"Sì. Non ce l'ho con nessuno, né con Marino né con De Laurentiis, ma mi è stata data una parola e chiedo sia rispettata".

E ai tifosi che la criticano cosa sente di dire in questa fase?

"Nulla, sono sereno. So bene che a

Lavezzi fa sapere dall'Argentina di voler continuare a giocare nel Napoli, sperando che la querelle si risolva

Voglio tornare, ma chiedo sia rispettata la parola

di Vincenzo Letizia

Napoli qualcuno è contro di me e qualcuno a mio favore: chiedo solo che sia rispettata la mia decisione".

È vero che sarebbe ancora pronto a cambiare lavoro?

Ride: "Beh, faccio il calciatore e sono un fortunato, per i privilegi e i guadagni, ma il calcio non è tutto: preferisco essere felice in un altro modo".

Attualmente è triste?

"Sono stato con la mia famiglia e con mio figlio Tomas, che non vedo mai: cosa c'è di più bello?".

Il 9 luglio partirà per il ritiro austriaco del Napoli?

"Il ritiro è lontano: spero che la situazione si risolva".

Quagliarella ha parlato bene di lei.

"Lo ringrazio. Lui è un grande. Ma nel Napoli ci sono anche altri giocatori forti". A buon intenditor, poche parole...

In merito all'affaire Lavezzi scende in campo anche il più autorevole degli argentini, **Diego Armando Maradona**. Il Pibe de oro ha rilasciato dichiarazioni che suonano come un consiglio paterno per il talentuoso numero sette del Napoli e della sua Nazionale: "Napoli ti ha dato tanto. E' una città che ama gli argentini bravi, fatti rispettare, ma resta sempre là".

Chissà se non saranno proprio le parole del commissario tecnico della seleccion albiceleste, un'istituzione sia per gli argentini sia per i napoletani, a riportare il Pocho sulla retta via.

Mazzoni: il Pocho esige rispetto

È il vero personaggio di quest'estate azzurra, il procuratore del Pocho-Locho, **Alejandro MAZZONI** che dopo la smentita del Liverpool, che si è detto assolutamente non interessato alle prestazioni dell'argentino, ci ha tenuto a fare le ennesime precisazioni. "Ho saputo dell'email che ha inviato il Liverpool, ma non cambia niente. È una cosa normale nel calcio di oggi. Questa è una strategia di Marino: giuro che nei giorni scorsi il club inglese ha avuto una chiacchierata telefonica con il direttore del Napoli. Nel calcio non si usa render note le trattative o i contatti. Ad esempio quando a gennaio mi sono occupato per conto del Napoli, in qualità di agente Fifa, del passaggio di Datolo al club azzurro, anche se Marino voleva un altro giocatore (ndr, Yacob), nessuno parlava di questa trattativa perché questa è la prassi. Comunque, al di là dell'offerta o meno del Liverpool, non è cambiato niente rispetto ai giorni precedenti. Il direttore mi disse che non prendeva in esame offerte per Lavezzi, però la questione è che Marino ha fatto una promessa di adeguamento contrattuale al Pocho nel mese di dicembre che il giocatore aspetta ancora di veder realizzata. Lavezzi però ci tiene a precisare che vuole restare a Napoli".

Mazzoni è un fiume in piena: "È molto difficile gestire una situazione del genere anche per me. De Laurentiis minaccia di far stare fermo il giocatore un anno in vista dei Mondiali? È una possibilità, ma il presidente sa cosa fare. Prima di tutto esiste la dignità. Non bisogna agire per

paura. Il calo di rendimento di Lavezzi? Ha avuto un calo atletico come tutta la squadra. E' stata una stagione lunga e non ha fatto le vacanze. Poi ha giocato con la Nazionale Olimpica ed è sceso subito in campo in serie A. Anche l'infortunio lo ha molto condizionato. Vorremmo che almeno qualcuno del Napoli ci spiegasse perché non intendono più mantenere la promessa data al Pocho. Un aumento inopportuno visto il calo del Napoli e di Lavezzi? Allora possiamo dire che all'andata meritava un aumento di ingaggio e nel girone di ritorno no. Concordo con quello che dicono i tifosi: Lavezzi deve dimostrare sul campo il suo valore. Il ragazzo sta bene a Napoli, ama la città, la squadra e la maglia. Sarebbe felice di diventare la bandiera del Napoli, ma vorremmo un nuovo contratto, perché è normale che se un ragazzo resta nel suo club, rifiutando ogni offerta, deve essere pagato quanto vale e Marino era d'accordo. Dopo ci sono stati i problemi noti e può darsi che il direttore non ha potuto offrire quanto promesso. Altre offerte per Lavezzi? Il Manchester City? No, non c'è niente. Lavezzi è stato chiaro, vuole rimanere a Napoli. Il vero problema è che quando le cose sono chiare si spiega la situazione. E' solo un problema di rapporto".



Marino e o core 'ngrato

Ci è rimasto male il direttore **Pierpaolo Marino** per la posizione assunta da Lavezzi e dai manager dell'argentino: "Potrei cantare core 'ngrato, ma non lo faccio. Il Pocho si faccia le vacanze, a cui tiene tanto". Il sorriso che sdrammatizza è lo sfondo al giallo dell'estate, piombato sul capo di Marino e del Napoli. La gioia per l'acquisto di Quagliarella, rovinata dalle evoluzioni del "caso Lavezzi". Eppure, il direttore partenopeo appare freddo, quasi cinico, sarà la navigata esperienza di tanti anni di calcio a grande livello: "Non entro in alcun tipo di polemica, non replico alle accuse che pure mi vengono mosse. Cito fatti: sono stato io a portarlo a Napoli e a difenderlo, nei primi mesi, quando pure qualcuno dubitava sulle sue qualità. L'ho voluto e l'ho sostenuto e questo credo sia sotto gli occhi di tutti". Ma la vicenda è deflagrata con la sua partenza anticipata e la lettera. "Conosco il Pocho e so che lui tiene tanto alle vacanze. Lo dico con sincerità assoluta: ora se le faccia tranquillamente". Ma c'è dell'altro, nel congedo: ci sono passaggi che la riguardano. "Io sono il Direttore Generale di un club che si chiama Napoli ed ho precise responsabilità: capirà che non posso alimentare un dibattito né accenderlo. Ribadisco che la storia è lì e che la gente sa bene dove sta la ragione. Il Pocho ha raddoppiato in un anno il suo stipendio di partenza, ora guadagna quanto un calciatore di fascia medio-alta di serie A, più alta che media". E però ha aperto un solco. "E' periodo di ferie, adesso. Lasciamoglielo godere".

Intanto, Quagliarella e Cigarini sono colpiti da grande club: "Direi di sì, entrambi rappresentano la continuità del progetto. Sono acquisti ovviamente

di prima fascia, obiettivi centrali della nostra campagna di rafforzamento: abbiamo acquistato un attaccante del giro della Nazionale e il regista dell'Under 21. Uomini che rafforzano in maniera sensibile l'organico e che sono perfettamente in linea con l'età media d'un Napoli che vuole essere forte però anche giovane. Prospetti, come mi è capitato di dire altre volte".

Cos'altro serve al Napoli? Precisa è la risposta di Marino: "Posso restare nel vago, ovviamente. Avevo anticipato, e confermo, tre-quattro personaggi di assoluto valore: due li abbiamo già presi, il resto verrà da sé e bisognerà aspettare l'evoluzione del mercato. Poi, se dovesse uscire qualcuno, qualche altro entrerà".

Intanto il diggi azzurro allontana Pellissier: "Non credo faccia più parte delle possibilità future. Non ho notato eccessivo entusiasmo nella opportunità Napoli".

Ci sono elementi che resteranno e che rappresenteranno valore aggiunto del Napoli? "Penso immediatamente a Maggio e a Gargano, che nel periodo in cui la crisi si è acuita erano fuori per infortuni seri e non hanno potuto offrire il loro talento e la rispettiva esperienza. Sono usciti entrambi dopo la gara con il Genoa, rimettendoci tre mesi, quindi praticamente un terzo di campionato. Mi affido alle statistiche, valgono più di ogni altro commento: e due come loro, avrebbero fatto comodo a chiunque".





Sosa telefona a Lavezzi, lo tranquillizza e gli suggerisce di rivedere il proprio atteggiamento

Il Pampa fa da paciere tra il Pocho e il Napoli

di Vincenzo Letizia



Prima che un ottimo centravanti, il **Pampa Sosa** è un grande uomo. Il suo carisma, la sua personalità, la sua capacità di sapersi far ascoltare, da vero leader: questo è mancato maledettamente allo spogliatoio del Napoli quest'anno. E se Lavezzi e il Napoli risolveranno i propri problemi, tanti meriti li avrà ancora lui, il Pampa, il gigante buono che tanto rimpiangono Marino e De Laurentiis.

L'aveva promesso, il Pampa: farò da mediatore nella vicenda Napoli-Lavezzi. Ed infatti l'ex centravanti del Napoli ha chiamato il Pocho, l'ha tranquillizzato e gli ha chiesto di rivedere in sostanza il suo atteggiamento.

Lavezzi è a Rosario, dalla sua famiglia, Sosa è a Buenos Aires e sta

giocando nel Gymnasia La Plata insieme a Ruben Maldonado, altro ex azzurro. Il Pampa e il Pocho hanno parlato a telefono, con l'attaccante del Napoli che è ancora alla ricerca di tranquillità, dopo la fuga anticipata in Argentina che ha fatto andare su tutte le furie il presidente De Laurentiis che ha anche dovuto ingoiare il boccone amaro per le infamanti interviste del procuratore Alejandro Mazzoni.

“Ho parlato con il Pocho - riferisce Sosa - ho cercato di tranquillizzarlo. Lui del resto ha un contratto e deve stare attento a come si comporta. Ho cercato di fargli capire tante cose e presto spero di vederlo dal vivo: andremo a cena con le rispettive famiglie e quindi sono sicuro che tutto si sistemerà”.

I procuratori del Pocho avrebbero suggerito a Lavezzi di non presentarsi al ritiro se i dirigenti azzurri non adegueranno il contratto al proprio assistito: “A questo non credo - ribatte Sosa - manca ancora un mese all'inizio del ritiro e credo che la questione si risolverà prima. Su una cosa posso tranquillizzare i napoletani: lui mi ha ribadito che ama Napoli, la città e non vuole abbandonarla.”

Questo me lo diceva prima quando ci sentivamo anche via chat, ora me l'ha ripetuto anche al telefono. Basta poco, una telefonata, tre le parti, non importa chi la faccia prima, ma la cosa si può risolvere e il dialogo può riprendere. Basta la buona volontà. Gli ho detto che se Marino gli ha promesso una cosa

deve solo aspettare: il direttore ha dimostrato in passato di essere un uomo vero, quindi non vedo il perché si debba rimangiare tutto”.

Il Pampa ha provato anche a chiamare il direttore Marino, ma non è riuscito a contattarlo.

L'impressione è che il braccio di ferro prosegua e che le due parti siano comunque distanti.

Il Napoli aspetta Lavezzi il 10 luglio per il ritiro pre-campionato. Dovesse non presentarsi, come minacciato dallo stesso Lavezzi, per il Pocho potrebbero davvero scattare misure estreme: anche quella di costringerlo a star fermo un anno a minimo dello stipendio. De Laurentiis su questo non transige: i contratti a casa sua si rispettano e, soprattutto, si fanno rispettare.

L'opinione di quattro ex azzurri: Bagni, Ventura, Juliano e Di Marzio

Il Napoli, dopo le esternazioni del procuratore, deve vendere Lavezzi, adeguargli il contratto o obbligarlo a rimanere in azzurro?

È questo il dilemma centrale di ogni ragionamento. Abbiamo chiesto lumi ad alcuni grandi ex azzurri, notevoli esperti di calcio, nonché ottimi gestori di risorse umane.

Salvatore Bagni non ha dubbi, il Napoli si rafforzerà ancora e continuerà a fondare il proprio destino da Lavezzi ed Hamsik: “Il Napoli rafforzerà molto la squadra, su questo non ci sono dubbi, perché fallire per il secondo anno consecutivo non andrebbe bene. Un anno storto può anche capitare perché ci sono state molte avversarie importanti quest'anno, però il Napoli lotterà nel prossimo campionato per il quarto, quinto posto. Ho fiducia in Marino per quello che ha fatto in questi 5 anni e in passato”. Fondamentale per l'ex guerriero azzurro è ripartire da Lavezzi e Hamsik: “Se si vuole arrivare a dei risultati importanti c'è bisogno di grandi giocatori. Non ci sono chiacchiere da fare, bisogna ripartire per forza da Lavezzi ed Hamsik e mettergli accanto altri giocatori validi”.

Gianpiero Ventura, ex tecnico di

Napoli e Pisa, analizza la situazione della squadra azzurra: “Le ambizioni di De Laurentiis non si fermano per la caratura del personaggio e per l'importanza della piazza di Napoli. De Laurentiis ha tutte le intenzioni di raggiungere l'obiettivo della qualificazione Champions, il problema è però che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... Il cammino è ancora tanto lungo e tortuoso. Donadoni ha il vantaggio assoluto di essere arrivato prima a Napoli, di aver conosciuto la piazza, giocatore per giocatore e capito dove intervenire nel contesto tattico. Il campionato del Napoli non è stato fallimentare, forse c'era la speranza di centrare una qualificazione in Uefa per i valori tecnici e per i risultati conseguiti nella parte iniziale del campionato. E' ovvio che adesso ci sia un po' di rammarico tra i tifosi, tra i giocatori e la società stessa. Un po' di riflessioni però andrebbero fatte sul perché adesso alcuni giocatori vogliono andare via e altri rifiutano una piazza così importante. Se Lavezzi che è il simbolo di questa squadra dice che vuole andare via c'è qualcosa che non funziona e che andrebbe approfondito”.

Antonio Juliano, storico ex capita-

no ed eccellente diggi del Napoli, fu colui che condusse Diego Maradona alle pendici del Vesuvio, la pensa così sul caso Lavezzi: “Credo che Lavezzi debba rispettare il contratto: mi pare che il Napoli l'abbia già accettato una volta rivedendo l'ingaggio, non è possibile farlo ogni anno. È vero che ha avuto una grande esplosione, ma i rapporti a lunga scadenza si onorano”. Per Juliano non si tratta di un caso-Lavezzi: “No, piuttosto credo che sia un caso internazionale; tutti i calciatori sono abituati ad agire in questo modo, a chiedere periodicamente a seconda del rendimento. E allora — conclude Juliano —, credo che la questione vada risolta fondamentalmente alla base: la Fifa, la Federcalcio e tutti gli organismi preposti devono prendere dei provvedimenti. Tanto vale istituzionalizzare contratti annuali: le società vanno tutelate”.

Gianni Di Marzio, tra i massimi esperti di calcio e grande estimatore del ‘Pocho’ fa una tiratina d'orecchie a Marino e De Laurentiis: “Credo che con un pizzico di buon senso questa situazione sarebbe stata risolta agevolmente. E sia chiaro, gli errori sono di entrambi:



la minaccia di Mazzoni relativa al ritiro è sbagliata, serve soltanto a inasprire i rapporti, ma allo stesso tempo mi meraviglio che il Napoli non abbia saputo appianare questa divergenza. Basta pochissimo a sedersi a tavolino e parlare. E poi, mi chiedo una cosa: si acquista Quagliarella con il ricavato della cessione di Lavezzi? Sarebbe il fallimento di un progetto: Quagliarella e Lavezzi devono giocare insieme, sarebbe un guaio per il Napoli perdere il Pocho. L'attaccante dell'Udinese non deve sostituire l'argentino nel cuore dei napoletani, ma occuparlo insieme. I napoletani hanno due cuori enormi. Bisogna riempirli”.

VL



**E tu, amico tifoso, su questo argomento come la pensi?
Lascia il tuo parere sul gruppo di PianetAzzurro su Facebook...**



Vincenzo Letizia

È guerra aperta tra il Napoli e il clan Lavezzi. Da quel giorno in cui il Pocho lasciò anzi tempo la squadra per scappare in Argentina con tanto di lettera di saluti. Saluti che non ha gradito Marino, ma soprattutto De Laurentiis. Ormai, il braccio di ferro tra i procuratori di Lavezzi e il Napoli dura da tempo, diremmo da Natale, da quando cioè il direttore Marino promise al Pocho un congruo adeguamento del contratto. Alla resa dei conti, il Napoli, visto il clamoroso calo di rendimento dell'argentino, le continue scorribande notturne e soprattutto il non raggiungimento della qualificazione in Europe League, avrà ritenuto, forse opportunamente, di non premiare Lavezzi con l'adeguamento. Lo sbaglio del club azzurro, però, è stato quello non solo di non aver fornito una comunicazione ufficiale a Lavezzi circa il mutamento delle intenzioni societarie in merito all'aumento del contratto, ma soprattutto quello di aver avuto nei confronti dell'entourage del Pocho un atteggiamento di chiusura e sdegnoso silenzio, tanto da non rispondere mai neanche al cellulare alle telefonate dello stesso giocatore. Un comportamento probabilmente poco garbato che avrebbe fatto imbestialire chiunque. Ma gli sbagli di Marino finiscono qui, mentre tanti, troppi, nel frattempo sono stati gli autogol dei manager del giocatore. Innanzitutto, è assolutamente da condannare una partenza anticipata del giocatore quattro giorni prima del rompete le righe: è questa da considerare una mancanza di rispetto totale soprattutto nei confronti dei compagni di squadra, non solo verso il datore di lavoro che paga puntualmente gli stipendi. Anche i toni e le argomentazioni manifestate da Mazzoni e Rossetto, soprattutto nei confronti di Pierpaolo Marino, sono state ai limiti della querela. Ciò premesso, il problema è però un altro. Qui vorremmo ragionare soprattutto sul piano tecnico, non tanto su quello comportamentale, problematica quest'ultima che lasciamo risolvere fra di loro alle varie parti in causa. Lavezzi in questi due anni, e su questo non vi è dubbio alcuno, è stato l'unico giocatore davvero determinante ed insostituibile prima per Reja e poi per Donadoni. Il problema è cercare di capire se davvero il Napoli vuole o può tenere il Pocho ed eventualmente come rimpiazzarlo in sede di campagna acquisti. Fossimo in Marino e De Laurentiis cercheremmo di mediare e dialogare apertamente con Lavezzi per comprendere fino a che punto il rapporto può essere ricucito. Questo perché uno scontro senza fine tra Lavezzi e il Napoli non farebbe bene a nessuno. Né al calciatore che rischierebbe di perdere i Mondiali, né al patron De Laurentiis che vedrebbe il valore del cartellino del proprio giocatore deprezzarsi vertiginosamente. Oltretutto, rimpiazzare Lavezzi non sarebbe per niente facile come si sente in giro. Calciatori che saltano l'uomo, che fanno la differenza, ce ne sono pochi. E quelli che ci sono costano e anche tanto. Quindi il Napoli potrebbe anche pensare di cedere Lavezzi, a patto però che chi lo sostituisca sia un Cassano tanto per intenderci. Non certo una scommessa qualsiasi, che dopo il fantastico colpo Quagliarella, farebbe impoverire nuovamente il roster azzurro. Insomma, il Napoli e Lavezzi trovino il modo di convivere, cerchino un'intesa che soddisfi entrambi. Se proprio non fosse possibile, allora, i tifosi al posto di Lavezzi vorrebbero vedere giocare accanto a Quagliarella un campione vero, non certo un Palladino qualsiasi che tra l'altro lo scorso anno già rifiutò la destinazione partenopea.

IL NAPOLI, DOPO LE ESTERNAZIONI DEL PROCURATORE, DEVE VENDERE LAVEZZI, ADEGUARGLI IL CONTRATTO OPPURE OBBLIGARLO A RIMANERE IN AZZURRO?



Peppe Iannicelli

Il denaro, per tanti mercenari della pedata, è l'unico valore vero. Se lo ricordino bene i tifosi che si 'sbattono' per una maglia ed una bandiera. Fatta questa premessa, direi che nessun calciatore di fronte a una buona offerta può essere considerato incredibile. Pertanto, se Lavezzi vuole andar via, il Napoli farà bene a cederlo. Così come Marino, che considero tra i primi cinque manager più bravi in Europa, fa bene a non cedere ai ricatti dei procuratori del Pocho.



Francesco Pezzella



La cosa, a mio parere, va affrontata su due piani diversi. Il primo è che Lavezzi non è un fuoriclasse ma 'solo' un buon giocatore per cui svenarsi per trattenerlo o rifiutare offerte vantaggiose per il suo cartellino, sempre che ci siano realmente, sarebbe sbagliato. Il secondo aspetto però riguarda il comportamento della società. Se è vero che esiste un contratto che Lavezzi ha firmato nel pieno delle sue facoltà mentali, è altrettanto vero che gli è stato promesso un adeguamento che ora la società sta negando. Questo però non giustifica il comportamento del procuratore e del giocatore. Inoltre vorrei esprimere la mia preoccupazione per le troppe notizie che leggiamo e le foto che guardiamo di un Lavezzi sempre più dedito allo svago e alla bella vita. Per carità, ognuno è padrone di fare ciò che vuole nel tempo libero ma quando si fa sport ad alto livello bisognerebbe moderare certe abitudini.

Paolo Del Genio



Riguardo al caso Lavezzi, sono perfettamente in linea con il comportamento che sta avendo la società. A volte, determinate posizioni disciplinari possono essere addirittura più importanti per il buon andamento di un campionato rispetto all'acquisto di questo o quel giocatore. E' ovvio che tecnicamente il Pocho non si discute e che mi auguro che la situazione possa evolvere per il meglio, ma certi comportamenti e certe pretese la società non dovrà più consentirle a questi signori che gestiscono i calciatori e che in certi casi sono anche personaggi poco raccomandabili. Poi se vogliamo cedere ai procuratori le chiavi della società i contratti se li firmano da soli e gestiscono tutto loro...



Ivan Zazzaroni

Libero

Tutte questo chiasso intorno a Lavezzi mi sembra francamente patetico. Il calciatore argentino deve tornare, fare il suo lavoro, giocare a calcio e fare dei gol. L'unico modo per un calciatore per farsi perdonare è quello di far vincere la propria squadra soprattutto se è determinante come Lavezzi. Per cui lasciamo perdere le scuse pubbliche per un addio che non c'è stato e rispetti il contratto. Poi, se il Napoli ha altre idee..., ma non mi sembra il club azzurro voglia cederlo. Per cui l'argentino è schiavo di un contratto che ha sottoscritto liberamente e che deve rispettare e speriamo il Napoli glielo faccia rispettare. Poi, se Lavezzi vuole andarsene a tutti i costi porti 30 milioni e lo lasciamo andare.



L'ex terzino azzurro vede nell'esterno della Fiorentina il rinforzo ideale per la squadra di Donadoni

Policano: Napoli, trattieni Lavezzi e prendi Pasqual

Mario Ipri

Il ruolo dell'esterno sinistro è sempre stato terribilmente difficile da interpretare, nel calcio moderno più che mai. Anche il Napoli, come molte società, avrebbe bisogno di un rinforzo notevole in quel settore del campo. Tanti i nomi che girano, che si propongono, che vengono proposti. Pochi quelli in grado di fare la differenza. Abbiamo perciò deciso di trattare questo tema con qualcuno doppiamente preparato sull'argomento: **Roberto Policano**. Doppiamente preparato perché in primis ha ricoperto ottimamente proprio quel ruolo nella sua carriera da calciatore, secondo perché oggi l'ex azzurro lavora come osservatore per l'Udinese dei Pozzo e quindi dimostra di essere un esperto di calciomercato. Ecco cosa è uscito di interessante da questa nostra esclusiva chiacchierata.

Ultimamente il nome di Tonetto della Roma si fa insistente. Sarebbe un buon colpo?

“Direi proprio di sì, si tratta di un calciatore con delle discrete caratteristi-

che e che sa ben interpretare sia la fase difensiva che quella offensiva. Alla Roma ha trovato poco spazio a causa di un Riise che poco a poco ha definito le gerarchie sulla fascia sinistra dei giallorossi”.

Quale sarebbe la sua scelta preferita sull'out sinistro, invece?

“**Pasqual** della Fiorentina, senza “se” e senza “ma”. Si tratta del calciatore del campionato che meglio sa agire in un ruolo molto più delicato di quanto possa sembrare. Dopotutto è riuscito a far ricredere anche Prandelli, che dopo qualche esclusione di troppo lo ha reinserito nel gruppo dei 15-16 giocatori di base. Inoltre, sarebbe il mentore perfetto per il giovane **Vitale**, che secondo me è destinato a fare ottime cose in un futuro non troppo lontano”.

Quagliarella, Cigarini, il Napoli fa sul serio sul mercato. Oltre all'esterno sinistro, c'è bisogno di un altro attaccante in rosa?

“Direi di sì, anche se la caratura di questo eventuale acquisto cambierebbe in base agli esiti della vicenda

Lavezzi”.

Mettiamola così, allora. Il Pocho chiarisce con la società e rimane a Napoli...

“In questo caso io prenderei un giocatore prospettico, che appunto possa fare da “doppione” al Pocho nei momenti di emergenza. **Palladino** del Genoa o **Diamanti** del Livorno sarebbero l'ideale in questo senso”.

Scenario numero 2: il Pocho decide di interrompere il suo rapporto con la società azzurra...

“Ci sarebbe poco da fare: gli unici due calciatori che potrebbero rimpiazzarlo, forse addirittura migliorando il potenziale del Napoli nel ruolo di seconda punta, sono **Cassano** e **Pandev**. Credo però che se questi due calciatori si muoveranno, sarà solo per approdare in squadre che giocano la Champions League. Però è vero che anche **Quagliarella** sembrava destinato alla Juventus e poi alla fine ha scelto il Napoli. Mai dire mai, insomma”.

Chi saranno le dirette concorrenti per qualificarsi alla prossima

Europa League?

“Roma, Lazio, Genoa, Fiorentina, Palermo, Udinese, Sampdoria: hanno tutte le stesse ambizioni. Credo che mai come l'anno prossimo sarà una vera e propria lotta per entrare nelle competizioni europee, visto che solo Milan, Inter e Juve saranno di un livello superiore. Non dimentichiamo poi che ogni anno molte pretendenti finiscono col fare annate al di sotto delle loro aspettative, mentre squadre inizialmente costruite per salvarsi finiscono il campionato nella fascia sinistra della classifica”.

Lei lavora come osservatore per l'Udinese: le piacerebbe un incarico nel Napoli?

“Premettendo che a Udine mi trovo benissimo e che la società ogni anno riesce a levarsi grandi soddisfazioni, posso solo dire che un'offerta del genere difficilmente potrebbe essere rifiutata o poco gradita. Inoltre so che al Napoli c'è Marino che ricopre un pò tutti i ruoli, quindi non credo che la cosa sarebbe facilmente realizzabile”.

PIANETAZZURRO

www.pianetaazzurro.it

il sito costantemente aggiornato sul calcio Napoli

80,000 contatti diversi al giorno certificati dalla **WOP!WEB**

**TUTTO QUELLO
CHE C'È DA SAPERE
SUL CALCIO NAPOLI**

**ENTRA IN
WWW.PIANETAZZURRO.IT
E COLORATI DI AZZURRO
ANCHE TU...**



PIANETAZZURRO

Direttore editoriale
VINCENZO LETIZIA

Direttore responsabile
LUIGI PETAGNA

Editorialista
PEPPE IANNICELLI

Caporedattore
GIUSEPPE PALMIERI

Redattori
EDUARDO LETIZIA
MARIO IPRI
RENATA SCIELZO
ARMANDO ARUTA

Grafico
GIUSEPPE BIZZARRO

Fotografie
FELICE DE MARTINO

Responsabile distribuzione
PASQUALE LETIZIA

Stampa
Cogito Service SRL

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214



Per il nuovo attaccante del Napoli indossare la maglia azzurra è un sogno che si realizza

Fabio Quagliarella, il nuovo idolo dei tifosi

di Eduardo Letizia



Il primo, entusiasmante, colpo del mercato del Napoli ha un nome e cognome di quelli che fanno sognare i tifosi: **FABIO QUAGLIARELLA**. Finalmente è giunta la tanto attesa notizia della chiusura ufficiale dell'affare. Nelle casse dell'Udinese sono finiti **16 milioni di euro più l'altra metà di Maurizio Domizzi**, al giocatore invece è stato garantito un **contratto di 5 anni, da 1,8 milioni a stagione**.

L'attaccante della Nazionale va a colmare le lacune dell'attacco partenopeo in maniera eccellente. Le sue caratteristiche sono ben note. Attaccante rapido ed in possesso di un tiro eccezionale, che sa esprimersi in conclusioni spettacolari da posizioni impossibili, Quagliarella ha giocato negli ultimi anni prevalentemente come riferimento centrale del tridente dell'Udinese, ma ha anche ricoperto i ruoli di esterno di attacco ed addirittura, talvolta ai tempi della Samp, di centrocampista esterno.

Arrivato ad Udine, due stagioni fa, veniva inizialmente schierato da Marino nel ruolo di esterno destro del tridente, con Di Natale a sinistra e Floro Flores centrale.

La sua esplosione arrivò però quando fu spostato al centro dell'attacco dove, a dispetto di un fisico non proprio da corazziere (180 cm per 73 kg), ha saputo imporsi come uno dei migliori attaccanti della serie A, presenziando stabilmente nel giro della Nazionale.

Nel ruolo di prima punta, lo stabiese dimostra un'ottima abilità nello smistare con estrema arguzia palloni invitanti per gli inserimenti dei compagni, oltre a farsi trovare costantemente pronto in zona rete. I 25 gol realizzati in Friuli nelle ultime due stagioni evidenziano bene questo dato.

Donadoni in Nazionale lo ha spesso utilizzato nella posizione di esterno destro d'attacco, dove è riuscito, tra l'altro, a fornire alcune ottime prestazioni, come quella, superba, contro la Lituania, condotta da una splendida doppietta.

Resta da capire in che modo Fabio verrà utilizzato da Donadoni al Napoli. A tal proposito bisognerebbe prima individuare quello che sarà il modulo futuro. In un eventuale 4-3-3 Quagliarella potrebbe ritrovare la posizione che ha occupato in

questi anni all'Udinese, diminuendo così le problematiche relative all'adattamento ad un nuovo sistema di gioco. Se dovesse essere invece confermato il 3-5-2 di questi ultimi anni, il Nazionale azzurro potrebbe giocare con profitto sia da prima punta, magari al fianco di Lavezzi, sia da seconda, in caso di una eventuale partenza del Pocho, che speriamo possa essere scongiurata. Sarebbe davvero un tremendo peccato privarsi dell'argentino proprio adesso che è arrivato a Napoli un partner alla sua altezza, proprio adesso che i tifosi iniziano a sognare un tandem d'attacco magico.

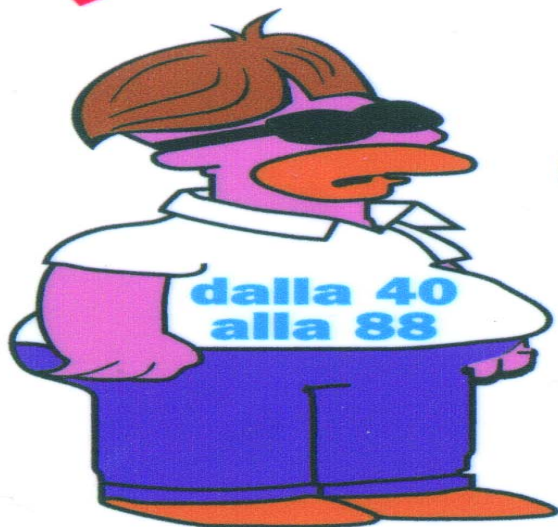
Nella sua prima intervista da giocatore del Napoli, **Quagliarella** ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Dopo dodici anni è bello tornare a casa, sarà ancora più bello nel giorno della presentazione. In questi giorni ho avuto tantissimi attestati di stima, da parte di tifosi e amici che mi hanno inondato di messaggi. Sono strafelice, come faccio a non esserlo, giocherò nella mia città per la squadra per la quale ho sempre tifato fin da ragazzino ed è il massimo per me. E' un sogno che si rea-

lizza. Ogni napoletano vorrebbe giocare nella propria città, dopo Paolo Cannavaro sono il secondo napoletano a tornare nella nuova società: adesso tocca far bene. L'avevo detto in tempi non sospetti che il mio sogno era di quello di vestire la maglia azzurra, adesso ci sono riuscito".

Quagliarella sarà uno dei protagonisti della Nazionale di **Marcello Lippi** alla Confederation Cup. Lo stesso città azzurro così si è espresso sul nuovo attaccante del Napoli: "Fabio è un giocatore della Nazionale, è un attaccante moderno che si adatta a giocare in tutti i ruoli dell'attacco, per lui una posizione o un'altra è lo stesso. È un ragazzo che ha una grande disponibilità sul piano umano, come giocatore posso aggiungere a quanto detto prima: è un attaccante moderno che sa attaccare lo spazio, incrociare, proporsi e poi pur non essendo altissimo ci sa fare anche nei colpi di testa e, infine, possiede quella dote naturale per cui segna gol difficilissimi con una semplicità disarmante".

Napoli ha trovato il suo nuovo idolo.

ANDREASS



TAGLIE CALIBRATE

UOMO - DONNA INTIMO

ABITO UOMO TAGLIE INFINITE

**Via Circumvallazione, 26
TORRE DEL GRECO Tel. 081.3580188
www.andreass.it**



Il sole scotta e dà alla testa. E di persone che hanno perso il lume della ragione ce ne sono parecchie

Detti e contraddetti in versione estiva

di Renata Scielzo

Bentornati cari lettori all'ultimo appuntamento della stagione con un detti in versione mare, sole e calciomercato. Il sole scotta e dà alla testa. E di persone che hanno perso il lume della ragione - ahinoi - ce ne sono parecchie. Scotta il sole soprattutto in casa nostra, dove la bomba sta per esplodere o è già esplosa, con Lavezzi in fuga, in una telenovela che ci accompagnerà per un bel po' tra Marino e De Laurentiis che non parlano, il procuratore che fa il suo gioco di losco figuro, le lettere e le controlettere del calciatore, i pareri contrastanti dei tifosi: tra chi terrebbe Lavezzi a tutti i costi e chi deluso e amareggiato lo spedirebbe altrove con qualche bel calcetto nel didietro. E scusate la caduta di stile.

E se il caso Lavezzi scotta, per rimane-

re in casa, bolle in pentola anche il caso Hamsik. Ma lì la partenza sembrava annunciata e il solleone sembra far meno male, nonostante le partite giocate in quel di Bratislava e i tanti, troppi "RESTERO". Per fortuna che a consolarci è arrivato Don Fabio Quagliarella, ma la sua eccellente figura non basterà a placare gli animi inaspriti dei tifosi alla ricerca di un signor NAPOLI.

Ma altrove il solleone ha fatto di peggio. Se Napoli e il Napoli sono in crisi, alle prese con il caso Lavezzi, a Milano non va meglio. Sponda rossonera o nerazzurra, la situazione è la stessa. I gioielli di famiglia abbandonano la Madonna. Soldi o fortuna? Trovate la risposta nel nostro pezzo sulla fuga dei fuoriclasse.

Ma il presidente del consiglio non



piange. Si gode il Milandinho e non solo (e scusate le boutade) e si mette in fila per Trezeguet. Il francese, 31 anni suonati, amato un po' da tutta Italia (come dimenticare la traversa che ci ha regalato i mondiali...) fa gola ad un bel po' di squadre: Milan, Lione, Roma. Proprio vero che sulla via della pensione il fascino aumenta, soprattutto se la destinazione è Milano sponda rossonera.

Ma non solo giocatori. Scottano le panchine. Abbandonata da Rossi quella della Lazio, ancora in bilico quella della Juve, non certa quella della Roma. Si prepara un gioco di scacchi che forse potrebbe regalarci un campionato un po' più gustoso dell'ultimo. Forse.

E poi la questione societaria della Roma, tra Fioranelli, i libici e gustose

ed incredibili chicche delle radio romane, che la vedono acquistata ora da fantomatici sceicchi, ora da danarosi russi. Insomma l'estate è già arrivata, inutile attendere il 21 giugno. Il calciomercato con le sue chicche e le sue tante bufale impazza e l'italiano medio, dimentico di Noemi e delle elezioni, se la ride e spara le sue fantasquadre: come quella di un Napoli con un tridente Cassano-Lavezzi-Quagliarella, un tridente da TELEMIRACOLI o da De Laurentiis, ma in quanto produttore di film. Cari lettori, insomma prepariamoci, di boutade ne ascolteremo e leggeremo parecchie, il tutto sta nel godersi l'estate, si spera bene, si spera divertendosi e nel ritornare a settembre nella speranza di trovare un campionato cambiato. E la speranza è l'ultima a morire.

La fuga dei fuoriclasse dalla nostra serie A

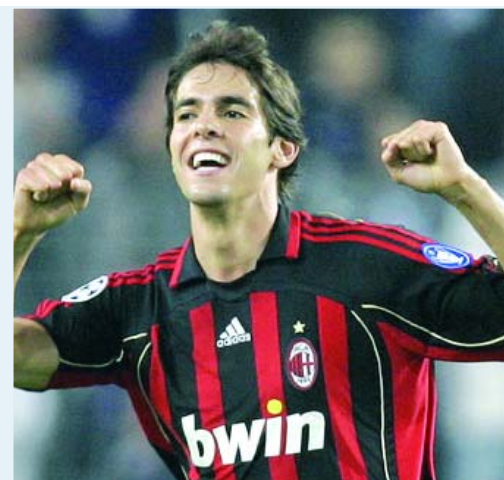
Un tempo nel nostro bel paese si giocava IL CAMPIONATO, con tanto di articolo determinativo e lettera maiuscola. Oggi si gioca un campionato, con tanto di articolo indeterminativo e lettera minuscola. Un campionato, uno dei tanti che si giocano in Europa, ben lontano dalla Premier League o dalla Liga spagnola. Un tempo del resto eravamo anche un Bel Paese e forse il nostro clima, le nostre bellezze artistiche, la nostra cultura, la nostra tradizione erano attrattori importanti. Ora nulla più, tra scandali, calciopoli, veline, letterine, clima politico da degrado e campionato "sotto lo stivale". Qualcuno parla di soldoni e giocatori viziati. E sarà pure quello. Soprattutto quello. Ma Berlusconi e soprattutto Moratti non è che paghino poco. E allora? Come si spiega la grande fuga dei fuoriclasse, più cospicua di quella dei cervelli? Motivazioni affini. Siamo un bel paese che non premia il talento, un paese stanco, un paese di vecchi e belle figurine. Se i nostri cervelli per fare ricerca o per trovare lavoro migrano all'estero, anche i campioni del pallone, fuoriclasse stranieri e non, iniziano a preferire altri lidi, pure se non c'è sempre il sole, pure se non ci sono ristoranti da sballo e veline e menestrelli.

Calciopoli ha fatto il suo, un campionato già scritto, fatto di errori arbitra-

li a go-go, di poco entusiasmo e con zero bel gioco hanno fatto il resto. E poi i soldoni. Competere con Abramovich o con il re delle merengue, o con i titoli vinti dalle merengue o dal Barca o dal Manchester non è facile. E lo sanno anche i nostri, più volte attirati dalle sirene straniere. E poi ci sono i procuratori: il più delle volte loschi figuri, mercanti da strapazzo che giocano al rialzo e che non sempre consigliano ai propri assistiti la scelta migliore per il proprio futuro. Basti guardare al caso Cassano, fuggito dalla Roma, caduto in disgrazia al Real Madrid e tornato mesto in patria alla Sampdoria, senza troppe emozioni e senza nazionale. Ma aspettiamo il mercato per vedere se il talento di Bari vecchia potrà rifarsi in qualche Big e vediamo chi sono i capifila della fuga. Chi va ed eventualmente chi viene, mosso dagli stessi motivi o dalla ricerca di una fortuna che fuori non è stata trovata o è andata perduta. Trema Milano, dove da una parte Kakà e dall'altra Ibrahimovic fanno le bizzze. Il primo viene da una telenovela durata due anni (si parlava di un addio già la scorsa stagione) e forse è mosso dal desiderio di cambiare aria. E' giovane e ha diritto - al di là dei verdoni - di provare altre strade. Il secondo, stipendio da sballo, forse gioca al rialzo, ma è anche vero che alla guida dell'Inter difficilmente avrà

la possibilità di vincere ciò che più agogna: il pallone d'oro. L'Inter brava a vincere nello stivale "ecatombico" appena mette piedi Oltralpe è una matricola. Che speranze potrebbe avere Ibrahimovic di eguagliare Cristiano Ronaldo o Lionel Messi? Facile a dirsi: nessuna. Senza mettere in discussione il talento dello svedese e senza spaccarsi in filo-Ibrahimovic e anti-Ibrahimovic va riconosciuto e ammesso il torpore del nostro campionato. Emozioni zero, stadi sempre più vuoti e polemiche stantie per ogni stupida questione. Ormai siamo il paese dei salotti post stadio, ma da tempo abbiamo perso il fascino del pallone, quello vero. Vedere giocare le nostre squadre è il più delle volte noioso e non ci meraviglia che chi abbia un minimo di talento preferisca imboccare altri percorsi. E ciò non vale solo per gli Ibra e per i Kakà, vale anche per i tanti giovani italiani in cerca di fortuna nel campionato inglese, in quello spagnolo o anche in quello tedesco. E se siamo quarti ci va bene.

Ma in barba a chi va, c'è anche chi torna o chi viene. Sono quelli ascrivibili a due categorie: belle figurine con tanti sponsor o campioni oramai in pensione. Dire Ronaldinho o dire Beckam è cosa nota, soffermarsi su Cannavaro, farà arrabbiare qualcuno, ma sarà un tributo alla verità. Il pallone



ne d'oro nazionale, dopo un campionato mondiale da sballo e dopo la fuga dalla Juventus retrocessa in serie cadetta, torna all'ovile e torna alla vecchia Juve, dopo due stagioni non brillanti al Real. Amore per il patrio campionato o ricerca di un posto sicuro dove terminare la carriera? Forse avrebbe preferito anche Napoli, in barba alla Champions, ma solo per amore della maglia, come più volte dichiarato - mica per altro!

La situazione non è rosea e un miscuglio di interessi farà sì che il nostro campionato l'anno prossimo sarà ancora più triste di quello appena concluso. A meno che la fuga dei campioni e gli scambi di figurine non creino scompiglio. Magari.

RS



**Inserito settimanale
di scommesse sportive**
www.pianetazzurro.it il sito costantemente
aggiornato sullo sport partenopeo



Confederations Cup ed Europei Under 21



LE QUOTE



ORA	EVEN	PAL	AVVENIMENTO	1x2 FINALE				DOPPIA CHA.			UND/OV		GOL/NG		1° Tempo			1x2 Hand					
				1	X	2	L/T	1X	X2	12	U	O	G	NG	1	X	2	1	X	2	H		
Sabato 13 Giugno																							
21.00	CICB	4474-3	RIMINI - ANCONA	1,80	2,95	5,00	L	1,12	1,86	1,32	1,70	1,95	1,70	1,95	2,40	1,95	4,75						
Domenica 14 Giugno																							
16.00	CONC	4473-6	SUD AFRICA - IRAQ	1,60	3,50	5,50	L	1,10	2,14	1,24	1,70	1,95	1,75	1,90	2,10	2,10	5,25	2,55	3,35	2,14	1		
20.30	CONC	4473-7	NUOVA ZELANDA - SPAGNA	22	10,5	1,05	L	7,11			2,75	1,35	2,55	1,40	14	5,50	1,13	7,11	4,50	1,30	-1		
Lunedì 15 Giugno																							
16.00	CONC	4473-8	BRASILE - EGITTO	1,25	5,00	11	L		3,44	1,12	2,20	1,55	1,85	1,78	1,45	2,95	9,00	1,70	3,50	3,44	1		
18.15	CEUN	4465-4	INGHILTERRA U21 - FINLANDIA U21	1,40	3,95	7,60	L		2,60	1,18	1,90	1,75	1,78	1,85	1,75	2,35	7,00	2,15	3,25	2,60	1		
20.30	CONC	4473-15	USA - ITALIA	5,50	3,50	1,60	L	2,14	1,10	1,24	1,75	1,90	1,75	1,90	5,25	2,10	2,10	2,14	3,35	2,55	-1		
20.45	CEUN	4465-5	SPAGNA U21 - GERMANIA U21	2,10	3,20	3,25	L	1,27	1,61	1,28	1,75	1,90	1,75	1,90	2,80	1,85	4,10						
Martedì 16 Giugno																							
18.15	CEUN	4465-6	SVEZIA U21 - BIELORUSSIA U21	1,65	3,50	5,00	L	1,12	2,06	1,24	1,75	1,90	1,78	1,85	2,15	2,10	5,00						
20.45	CEUN	4465-13	ITALIA U21 - SERBIA U21	2,05	3,10	3,50	L	1,23	1,64	1,29	1,70	1,95	1,75	1,90	2,75	1,85	4,20						



Viaggio nella Confederations Cup che fa da antipasto al Mondiale: Italia, Brasile, Spagna tra conferme ed esperimenti

Sebino Nela e Improta ci portano in Sudafrica

di Mario Ipri



Domenica 14 giugno parte la Confederations Cup, manifestazione che fa da preludio ai mondiali di Sudafrica 2010. E proprio nel "continente nero" si daranno battaglia le otto nazionali, vincitrici delle rispettive competizioni continentali. Ognuna con una storia. Ognuna con un obiettivo.

Il Sudafrica (paese ospitante) vuole dimostrare al mondo intero che il calcio africano può far bene e può farlo sin da subito, smentendo il luogo comune che vede le compagini di questo continente lottare e farsi valere ma vincere poco e niente. Prove tecniche di fattore casalingo, in vista dei Mondiali 2010. Difficilmente arriverà fino in fondo, ma l'imperativo dei padroni di casa è proprio questo: **stupire**.

L'Italia (vincitrice Mondiali 2006) è sicuramente tra le favorite del torneo, ma il momento non eccezionale che il calcio italiano sta vivendo a livello di club potrebbero avere un effetto boomerang sui ragazzi di Lippi. Il ct azzurro vuole entrare nella storia, vincendo due coppe del mondo consecutive. Nonostante la tradizione veda soffrire ai Mondiali la squadra che l'anno prima si aggiudica la Confederations, gli azzurri non hanno dubbi: l'imperativo è **smontare la cabala**.

Gli Stati Uniti (vincitori della CONCACAF Gold Cup 2007) sembrano destinate a cercare di limitare i danni nel loro girone contro Brasile e Italia, ma questa Confederations potrebbe rappresentare un

banco di prova fondamentale per capire le ambizioni future dei ragazzi di Bradley. L'imperativo è **resistere**.

Il Brasile (vincitore Confederations Cup 2005 e Copa America 2007) parte storicamente come favorita, anche se non assoluta. Dunga e i suoi devono tornare a far paura anche fuori dal Sud America: quale occasione migliore di questa per testare le dirette concorrenti del Mondiale 2010? L'imperativo è **vincere**.

L'Iraq (vincitore Coppa Asia 2007) è la cenerentola della manifestazione, consapevole che difficilmente potrà partecipare di nuovo alla Confederations. Ma proprio per questo siamo sicuri che i ragazzi di Milutinovic daranno il massimo in campo. E se riuscissero a stupire come nell'ultima Coppa D'Asia, vinta contro ogni pronostico? L'imperativo è **godersela**.

L'Egitto (vincitore Coppa D'Africa 2008) vorrà invece dare il tutto per tutto in questa Confederations, visto che i gironi di qualificazione per il prossimo Mondiale la vedono non poco in difficoltà (battuta addirittura dal Malawi!). Potrebbe essere l'ultima vetrina internazionale per un bel po' di tempo, se il vento non cambia. L'imperativo è **ritrovarsi**.

La Spagna (vincitrice Euro 2008), inutile dirlo, è la vera grande favorita dai bookmakers e appassionati: le furie rosse stanno vivendo un periodo storico davvero senza precedenti e la sensazione è che siano proprio loro la squadra da battere. Italia e

Brasile possono arginarla, ma sarà tutt'altro che semplice per azzurri e carioca. L'imperativo non può che essere **continuare**.

La Nuova Zelanda (vincitrice dell'OFC Nations Cup 2008), infine, vorrà dimostrare a se stessa innanzitutto che il movimento calcistico nazionale sta uscendo definitivamente dal semiprofessionismo. Un pareggio varrebbe come una Coppa del Mondo, l'imperativo allora è senza dubbio **provarci**.

Dopo questa rapida presentazione del momento di forma attuale e delle ambizioni delle partecipanti, abbiamo pensato di toccare i temi di maggior interesse legati alla manifestazione insieme a **Gianni Improta** e **Sebino Nela**, due grandissimi esperti di calcio internazionale.

Toccando il tema della favorita assoluta, i due non hanno dubbi: **la Spagna ha non una, ma due marcie in più rispetto a Brasile e Italia**. Gli iberici però dovranno dimostrare di essere ancora la squadra da battere, quindi un'eventuale brutta figura dei campioni d'Europa potrebbe portare a un riassetto degli equilibri tra le superpotenze.

Sul fatto che la tradizione veda la squadra vincitrice della Confederations poco più che una comprimaria nei mondiali successivi, invece, i due hanno opinioni diverse: per Improta la causa di questo fenomeno è ben precisa, mentre **per Nela si tratta di pura casualità**. Per il "Baronetto di

Posillipo" poco c'entra la cabala: **vincere la Confederations porta a un appagamento implicito** che poi si trasforma in una condizione mentale di rilassamento durante la Coppa del Mondo. In ogni caso, i due si augurano ridendo che possa vincere la Spagna o il Brasile.

Parlando invece della nostra nazionale, i due vedono di buon occhio gli esperimenti di Lippi sul piano delle convocazioni, ma si augurano che poi venga dato seguito a questo progetto anche nei prossimi mesi: il rilancio del calcio italiano, a loro avviso, passa anche dalle nuove leve. Di sicuro tra queste non c'è Fabio Quagliarella, ormai da qualche anno uno dei punti di forza della nazionale italiana, sia sotto la gestione Donadoni (che ritrova a Napoli) che sotto quella Lippi.

"Si tratta di un acquisto che sinceramente mi ha stupito non poco in positivo" afferma Improta - *Parliamo di uno dei migliori giocatori del nostro campionato, accostato fino a qualche giorno fa a squadre come Inter e Juventus. Marino vuol farsi perdonare. Se risolve la grana Lavezzi e prende un altro campione ci è già riuscito*.

Divergenza di opinioni però sul ruolo che lo stabiense dovrebbe ricoprire con la sua "doppia" maglia azzurra: per Nela il ragazzo può dare il meglio di sé solo giocando come prima punta, così come ha fatto nella sua ultima stagione friulana, mentre per Improta la posizione più naturale per l'attaccante è quella di ala.

VINCENTE CONFEDERATIONS CUP

N°	LISTA ESITI	QUOTA
1	SUD AFRICA	18,00
2	SPAGNA	2,50
3	BRASILE	2,50
4	EGITTO	28,00
5	USA	35,00
6	ITALIA	3,60
7	ALTRO	75,00

VINCENTE CAMPIONATO EUROPEO UNDER 21

N°	LISTA ESITI	QUOTA
1	SVEZIA U21	11,00
2	ITALIA U21	3,80
3	SERBIA U21	7,00
4	SPAGNA U21	3,80
5	GERMANIA U21	5,50
6	INGHILTERRA U21	4,50
7	ALTRO	18,00



Confederations Cup 2009

La **Confederations Cup 2009** si svolgerà in Sudafrica dal 14 al 28 giugno 2009.

Fase a gruppi

Gruppo A

Squadra	P.ti	G	V	N	P	GF	GS	DR
Sudafrica								
Nuova Zelanda								
Iraq								
Spagna								

domenica 14 giugno 2009 ore 16:00	Sudafrica	-	Iraq	Johannesburg, Ellis Park Stadium
domenica 14 giugno 2009 ore 20:30	Nuova Zelanda	-	Spagna	Rustenburg, Royal Bafokeng Stadium
mercoledì 17 giugno 2009 ore 16:00	Spagna	-	Iraq	Bloemfontein, Free State Stadium
mercoledì 17 giugno 2009 ore 20:30	Sudafrica	-	Nuova Zelanda	Rustenburg, Royal Bafokeng Stadium
sabato 20 giugno 2009 ore 20:30	Iraq	-	Nuova Zelanda	Johannesburg, Ellis Park Stadium
sabato 20 giugno 2009 ore 20:30	Spagna	-	Sudafrica	Bloemfontein, Free State Stadium

Gruppo B

Squadra	P.ti	G	V	N	P	GF	GS	DR
Stati Uniti								
Italia								
Brasile								
Egitto								

lunedì 15 giugno 2009 ore 16:00	Brasile	-	Egitto	Bloemfontein, Free State Stadium
lunedì 15 giugno 2009 ore 20:30	Stati Uniti	-	Italia	Pretoria, Loftus Versfeld Stadium
giovedì 18 giugno 2009 ore 16:00	Stati Uniti	-	Brasile	Pretoria, Loftus Versfeld Stadium
giovedì 18 giugno 2009 ore 20:30	Egitto	-	Italia	Johannesburg, Ellis Park Stadium
domenica 21 giugno 2009 ore 20:30	Italia	-	Brasile	Pretoria, Loftus Versfeld Stadium
domenica 21 giugno 2009 ore 20:30	Egitto	-	Stati Uniti	Rustenburg, Royal Bafokeng Stadium

Fase ad eliminazione diretta

Semifinali

24 giugno 2009 ore 20.30	1° A	'	2° B	Free State Stadium, Bloemfontein
25 giugno 2009 ore 20.30	1° B	'	2° A	Ellis Park Stadium, Johannesburg

Finale per il 3° posto

28 giugno 2009 ore 15:00	P1	'	P2	Royal Bafokeng Stadium, Rustenburg
-----------------------------	----	---	----	---------------------------------------

Finale per il 1° posto

28 giugno 2009 ore 20:00	V1	'	V2	Ellis Park Stadium, Johannesburg
-----------------------------	----	---	----	-------------------------------------

Confederations Cup 2009 South Africa 2009	
 Logo di South Africa 2009	
Dettagli del torneo	
Organizzatore	Sudafrica
Periodo	dal 14 giugno al 28 giugno 2009
Squadre	8
Stadi	4 (in 4 città ospitanti)



Azzurri di Lippi e Under 21 in prima fila, poi Rimini e le gare della Confederations Cup Puntiamo sulle vittorie delle nostre nazionali

Ultima scommessa per quest'anno. Una delle più ricche di calcio internazionale e di fascino. Si gioca ancora in Italia, nella serie cadetta per conservare la categoria o accedere alla prossima. La fissa del nostro sistema riguarda la gara dei play-out del campionato di serie B, **Rimini-Ancona**. Dopo il pareggio dell'andata nelle Marche, i favoriti d'obbligo sono i padroni di casa che vogliono festeggiare la salvezza davanti al proprio pubblico e la loro voglia di rimanere in B, ci dà lo spunto per la fissa del nostro sistema a rotazione. Puntiamo sull'1 dei biancorossi romagnoli.

Ma questo mese di giugno 2009 è quello della Confederations Cup, competizione per nazioni che vedrà sfidarsi le compagini che hanno vinto i campionati di ogni continente, i campioni del Mondo e i padroni di casa del Sudafrica. Ci sarà anche la nostra Nazionale, in qualità di squadra iridata nel 2006 in

Germania. Gli azzurri faranno il loro esordio contro gli **Stati Uniti**, una buona squadra, ma imparagonabile al tasso tecnico e all'esperienza che può mettere in campo la formazione di Marcello Lippi, che puntano a vincere anche questa competizione. Noi ci crediamo e scommettiamo sulla vittoria dell'**Italia**. L'altra sfida del girone dove ci sono gli azzurri è quella tra **Brasile** ed **Egitto**. I carioca sono nettamente favoriti per questa sfida, che potrebbe comunque vedere un grosso divario realizzativo e probabilmente entrambe le squadre troveranno la rete almeno una volta, calcolando la forza realizzativa dei verdeoro, di certo non pari a quella difensiva, nonostante i recenti miglioramenti. Puntiamo sui Goal.

Chi invece avrà dei seri problemi a segnare sarà la **Nuova Zelanda**, impegnata nell'altro girone contro i campioni d'Europa della **Spagna**, nazionale in

grandissima condizione e ricca di talento. Facile pronosticare la vittoria iberica, ma noi crediamo che gli oceanici non andranno in rete e quindi la sfida sarà da No Goal. Nello stesso raggruppamento ci sono i padroni di casa del **Sudafrica** che ci terranno a fare bella figura ed accedere alla semifinale come seconda del girone. Per far questo devono battere l'**Iraq**, squadra campione d'Asia, ma che ha perso smalto negli ultimi tempi. Il calore del pubblico potrebbe mettere le ali ai sudafricani. Noi puntiamo sull'1. Stessa scommessa che mettiamo nel nostro sistema riferendoci alla partita degli Europei **Under 21**, tra **Italia** e **Serbia**. Gli azzurrini di Casiraghi sono quotatissimi per questa rassegna continentale e Balotelli e compagni potrebbero fare un sol boccone dei serbi. Ancora uno. Buon divertimento.



Giuseppe Palmieri

IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

La partita base

Rimini		1
Ancona	3	

6 partite in 4 terzine

Il sistema garantisce almeno una terzina vincente centrando il pronostico della partita base e almeno tre delle altre gare.

Le altre partite

USA		2
Italia	15	

Brasile		G
Egitto	8	

Nuova Zelanda		NG
Spagna	7	

Sud Africa		1
Iraq	6	

Italia Under 21		1
Serbia Under 21	13	

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
3	RIMINI	1	1,80
6	SUD AFRICA	1	1,60
13	ITALIA U. 21	1	2,05

...vinci 59,05 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
3	RIMINI	1	1,80
8	BRASILE	GOL	1,85
7	SPAGNA	NO GOL	1,40

...vinci 46,60 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
3	RIMINI	1	1,80
15	ITALIA	2	1,60
13	ITALIA U. 21	1	2,05

...vinci 59,05 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
3	RIMINI	1	1,80
15	ITALIA	2	1,60
6	SUD AFRICA	1	1,60

...vinci 46,10 euro



Agenzie di scommesse



NAPOLI CENTRO - Via Duomo 313

CAIVANO - Via Mercadante 10

NAPOLI - Via Provinciale 42 (Pianura)

BACOLI - Via Roma 242

SAN GIUSEPPE VESUVIANO - Via Europa 38

SOMMA VESUVIANA - Via Venezia 10/c, d, e

TERZIGNO - Corso Alessandro Volta 159

VOLLA - Via Rossi 182

BARRA - Via Bernardo Quaranta 132

ERCOLANO - Corso Resina 388/390

POMPEI - Via Nolana 148

CASTELLAMARE DI STABIA - Via Ponte Persica 167/169/171

NOCERA INFERIORE - Via Starza S. Pietro, 10

AGROPOLI - Via Piave, 52

CAPACCIO - Via Nazionale, snc

SALERNO - Via Garioponto 21-21bis

tiro dritto... **Punto**

Le nostre agenzie della Campania

Le agenzie di Napoli...

- **NAPOLI NICOLINI** Via Nicola Nicolini ,28 **Sport Ippica**
- **NAPOLI RICCI** traversa privata Ricci, 9 **Sport**
- **NAPOLI IPPODROMO AGNANO** Via dell'ippodromo **Sport Ippica**
- **NAPOLI PIANURA** Via Provinciale 42 **Sport Ippica**

...E provincia

- **BACOLI** Via Roma 224 **Sport Ippica**
- **VICOEQUENSE** P.zza Kennedy 8 **Tris Sport**
- **VILLARICCA** C.so Europa 505/509 **Sport**
- **CAIVANO** Via Mercante 10 **Sport Ippica**
- **CAPUA** P.zza De Renzis, 8 **Ippica**
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184 **Sport Ippica**
- **GRUMO NEVANO** Via Duca D'aosta 37 **Sport Ippica**
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica 167 **Tris Sport**
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa 134/136 **Tris Sport**
- **POMPEI** Via nolana 148 **Sport Ippica**
- **TERZIGNO** C.so A. Volta 259 **Sport Ippica**
- **OTTAVIANO** P.zza Duca D'aosta **Sport Ippica**
- **ERCOLANO** Via resina, 388-390 **Sport**
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia 10 **Sport Ippica**
- **AVELLA** Via Nazionale Delle Puglie, 25 **Tris Sport**

- **NAPOLI S. DONATO** Via Duomo, 313 **Sport Ippica**
- **NAPOLI SIRENA** C.so Sirena 72 **Sport**
- **NAPOLI** Via Emilio Scaglione, 421 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Viale Margherita, 4/6 **Tris Sport**

Le altre province

- **AVERSA** P.zza Principe Amedeo 57 (CE) **Ippica**
- **MARCIANISE** Via R.Musone, 7 (CE) **Sport Ippica**
- **CASTEL VOLTURNO** Via Domiziana Km 38 (CE) **Sport Ippica**
- **FONDI** Via Roma, 85 **Tris Sport**
- **ARIANO IRPINO** C.so V. Emanuele, 13 (AV) **Ippica**
- **SALERNO** Via Garioponto, 21-21b **Sport Ippica**
- **SCAFATI** Via Passanti, 25 (SA) **Sport Ippica**
- **AGROPOLI** Via piave, 52 (SA) **Sport Ippica**
- **CAPACCIO** Via Nazionale, snc (SA) **Sport Ippica**
- **PONTECAGNANO** Via Lago di carezza (SA) **Ippica**
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro snc (SA) **Sport Ippica**
- **SIANO** Viale europa, 13 **Tris Sport**

- **NAPOLI** Via Nova S. Rocco, 3 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8bis **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Detta Nuova Casoria, 96/98/100 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Caio Duilio 47/49 **Tris Sport**

Prossima Apertura

- **PIETRAVAIRANO** Via Sant'Antonio Abate, 135 **Tris Sport**
- **PIGNATARO MAGGIORE** P.zza Umbero I, 29 **Tris Sport**

I NUOVI CORNER

- **AFRAGOLA** Corso Italia, 23 **Sport Tris**
 - **ALBANELLA** C.so Europa, 134 **Tris Sport**
 - **ATELLA** C.so Papa Giovanni XXIII **Tris Sport**
 - **AVELLINO** Via Roma, 6 **Tris Sport**
 - **BAIANO** P. IV Novembre **Tris Sport**
 - **BATTIPAGLIA** Via Domodossola, 86 **Tris Sport**
 - **BATTIPAGLIA** Via Pastore, 24 **Tris Sport**

Prossima Apertura
 - **BELLIZZI** Via Caserta, 53 **Tris Sport**
 - **CASALVELINO** Via Canale tufolo, 4bis **Tris Sport**
 - **CASORIA** Via G.mo Puccini, 42/44 **Tris Sport**
 - **CASTEL NUOVO NEL CILENTO** Via Velina, 77 **Tris Sport**
 - **FRATTAMINORE** Via Roma, 141 **Tris Sport**
 - **GIUGLIANO IN CAMPANIA** Via Innamorati, 125/B **Tris Sport**
 - **MARCIANISE** Viale Kennedy, 99 **Tris Sport**
 - **MONTECO ROVELLA** Via Cavour, 138/140/142 **Tris Sport**
 - **NAPOLI** Via Ponte Di Casanova, 40/a **Tris Sport**
 - **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384 **Tris Sport**
 - **POMPEI** Via Mazzini, 68 **Tris Sport**
 - **PONTECAGNANO FAIANO** Corso Umberto I, 83/85 **Tris Sport**
 - **PORTICI** Corso Garibaldi, 27 **Tris Sport**
 - **SAN GIORGIO A LIRI** Via Mazzini, 6 **Tris Sport**
 - **SALA CONSILINA** Via Matteotti, 169 **Tris Sport**
 - **SCAFATI** Via Nazionale, 74 **Tris Sport**
 - **S. GIORGIO CREMANO** Via Recanati, 23/25 **Tris Sport**
 - **SAN GIORGIO A CREMANO** Via Marconi, 90 **Tris Sport**
- Prossima apertura**
- **SPERONE** Corso Umberto I, 112 **Tris Sport**
 - **SUCCIVO** Via Cesare augusto, 36 **Tris Sport**
 - **TERZIGNO** Via Passanti Nazionale, 788 **Tris Sport**
 - **TORCHIARA** Piazza Andrea Torre, 48/49 **Tris Sport**
- Prossima Apertura**
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55 **Tris Sport**
 - **VISCIANO** Via Largo Sacramento, 24 **Tris Sport**